INCOMINCIA LARAPRESENTATIONE DI IOSEPH FIGLIVOLO DI IACOB. ET PRIMA LANGIOLO ANNVNTIA.

c Hari dilecti padri e frate nostri
noi uipriegbiam p lamor del signore
poi che siate adunati in questi chiostri
state diuoti & non fate romore
lefatiche son nostre epiacer uostri
& ogni cosa cifa far lamore
no uabbian ragunati in questi poggi
per fuggir lepazie che sifanno oggi

Noi uifarem uedere una figura
molto gentil del testamento uechio
chi uuol intendere lasancta scriptura
attento alnostro dir ponga lorechio
& questa fia lastoria bella & pura
di ioseph gentile ilquale fu specchio
di fede di speranza & caritade
giusto prudente & uaso dhonestade

Elqual su poi da suo frate uenduto
trenta danari aque di pharaone
& una donna hauendolo ueduto
si lorichiese di fornicatione
& ricusando alsuo cuor dissoluto
fu accusato:& poi messo in prigione

doue dua anni elgiouane giulio
con patientia sempre laudo iddio
Elgrande idio qual e/somma giustitia
& mai non abandona eserui suoi
in gaudio conuerti lasua tristitia
per certi segni che dio fece poi
chi uuol dilecto & lauera letitia
cerchila in dio chella non e/tra uoi
hor dogni cosa cauate buon fructi
che in cielo citrouiamo insieme tutti

Poi che langiolo ha annuntiato
Ioseph esce dicamera sõnachioso
& giunto a fratelli dice.

Emiparue frate uedere in sogno
noi erauan tutti insieme a segare
necampi elgrano:come fa bisogno
elsuo couone ogniun uolea legare
diquel chi uidi poi non miuergogno
lauerita non siuuol mai celare
credo chel fu uoler del grande idio
che couon uostri adorauano elmio

Risponde Giuda dispregiandolo
& dice chosi.

Che uuo tu dire in tutto bestiolino
presumptuoso ardito & pien derrore
se tu beessi lasera men uino
non haresti elfarnetico nel cuore

Vnaltro de fratelli dice cioe Simeone.

Se uoi intendere bene ilsuo latino
dice che fia di tutti noi ilmaggiore
si credessi chel ciel dessi tal sorte
con lemia mane midarei lamorte

Vnaltro de fratelli minori dice chosi.

Sapete uoi frate mie donde euiene
cheglie tanto bestiale & tanto ardito
chel padre nostro gliuuol troppo bene
& con uezi & con lezi lha nutrito
innanzi a tutti ogni gratia eglioptiene
& me di noi e/calzato e uestito
ma questo e/iluero:& hollo inteso & uisto
che sempre ilpadre uuol meglio alpiu tristo

Ioseph ua alpadre & dice cosi.

Padre mio dolce io uidi in uisione
laluna elsol colle lor faccie belle
istar dinanzi a me inginochione
& con lor era ancora undici stelle
padre isentiua gran consolatione
ueggiendomi honorar da lor fiammelle
questo credo sara qualche figura
come ordina chi regge lanatura

Iacob risponde a Ioseph & dice chosi.

Figliuol non neparlare che tu faresti
tenuto ardito temerario e stolto
datutti etuo fratelli acquistaresti
grande odio e inuidia & noceresti molto
& forse male poi necapiteresti
ogniuno contro a te fare riuolto
lainuidia ha tanta forza in questo mondo
che molti ha facto rouinare alfondo
Enon uuol altro dir questo sogniare
se non che ituo frare tua madre & io
insieme tiuenissimo adorare
& questo fare contro allhonor mio
lalegge nostra ancor celfa uietare
che non sipuo adorar altro che dio
fa che mai piu danessun sia sentito
che nesaresti beffato & schernito
Dipoi siuolta a Ioseph & dice cosi.
Iosoph figliuol mio mettiti in uia
etuo chari fratelli andrai a trouare
& giunto alloro di dalla parte mia
faccin gliarmenti nostri ben guardare
sollecito bisogna chogniun sia
chi uuol in questo mondo guadagnare
& qui a me doman ritornerai
come uanno lecose midirai
Ioseph siparte & ua a trouare efratelli:
& uno cõtadino loriscontra & dice.

Buondi figliuolo hor che ua tu ratio
hor dimmi donde uieni/o doue uai
Iosepho risponde & dice.
Di canaam miparti stamane io
& infino a hora ho camminato assai
trouare emie fratelli hare disio
insegnami doue son se tu glisai
se mai latua persona glicognobe
che gouernan gliarmenti di iacobe
Elcontadino glirisponde & dice.
I conobbi iacob giouinetto
chebbe per moglie dua carnal sorelle
figliuole di labanne:& stie suggecto
quattordici anni per hauer poi quelle
passato che tu harai la quel poggetto
uedrai un pian che e/pien di pecorelle
che sichiama ilpian di ualdinera
ma non ciandar perche glie presso a sera
Dipoi Ioseph siparte per andare a tro
uare ifratelli:& uedendolo ifratel
li un poco dallungi un di loro
cioe Giuda dice aglialtri.
Echo diqua elnostro sogniatore
che p ber troppo ogni nocte ha sogniato
& dice che di tutti efia ilmaggiore
& che laluna elsol lhanno adorare
noi faren bene a cauarlo derrore

leuian di terra questo smemorato
che po chi glisenti que sogni dire
forza non hebbi poterlo patire

Vno deglialtri dice cioe Simeone.

Non domandar quanto mipesa e duole
che lui sopra dognialtri in gratia sia
o modo o uia a noi trouar siuuole
di cauargli del capo lapazia

Risponde giuda & dice.

De che bisogna far tante parole
& perder tanto tempo in ciarleria
piu di costui non siparli niente
andiamo & uccidianlo prestamente

Risponde Ruben & dice loro.

Ascoltate fratelli elmio latino
lenostre man non uogliamo imbrattare
nel sangue del fratel nostro picchino
chel mondo elciel ceneporre paghare
ricordaui del mal che fe chaino
& quanto male eneporre seguire
spargere ilsangue nostro e/gran uergogna
ma trouar altro modo cibisogna
Vna citerna e/qua che non ue acque
nellaqual drento metter lopossiamo
poi che p suo mal grado almondo nacque
quiui da se morir poi lolassiamo
sparger ilsangue humano a dio mai piacqu

nel sangue suo frate non cimbrattiamo
Risponde Giuda a Ruben & dice.
Ruben toci dinanzi questa noia
& fa cioche tipar pur che lu muoia
In questo mezo giunge Ioseph sa
lutando efratelli & dice chosi.
Frate mie cari uosiate eben trouati
iacob auoi mimanda elpadre nostro
& per me uuole che uoi siate auisati
che uoi guardiate ben larmento uostro
Risponde giuda & dice chosi.
Chi ingannar uuole riman fra glingannati
damala parte tifu elsogno mostro
che noi timetterem presto in un pozo
che tutti esogni tua diuentin puzo
Mettano Ioseph nella citerna: & dipoi
giuda siuolge & uede certi mercatanti
& dice a fratelli nõ essendoui Ruben.
I o ho un modo che e/miglior pensato
se contenti nesiate tutti quanti
io uegho nella strada qua arriuato
certi huomin che mipaion mercatanti
uendian lor questo tristo sciaghurato
che piu che morte glifia doglia e pianti
& sempre sara seruo doloroso
e tutti esogni suo fieno a ritroso
Simeone risponde per tutti.

O giuda eltuo consiglio a tutti piace
ma prima ciconuien costui spogliare
se noi uoglian con iacob hauer pace
epanni sua ciconuerra portare
dicendo allui qualche fiera rapace
lhauto perla selua a diuorare
e porterengli epanni sanguinosi
& mosterrem desser maninconosi

Giuda saccosta a mercatanti & dice.

Noi uiuorremo o mercatanti uendere
un nostro seruidore destro e pulito
se uoi uolessi aquesta compra attendere
uoi saresti dallui pur ben seruito

Risponde uno de mercatanti
& dice chosi.

Se noi saprem da uoi quel che saspendere
colla risposta piglierem partito

Giuda risponde chosi.

Noi neuogliam trenta danar dargento

Risponde ilmercatante.

Se non sipuo far meno io son contento

Ioseph dice cosi dolendosi cofratelli.

Che uo io facto o frate mie fedeli
questodio contro a me donde uenuto
siete uoi diuentati si crudeli
che uoi mhauete spogliato e uenduto
quello dio che gouerna ilmondo e cieli

ſie quel chi uiperdoni & a me die aiuto
elmal che fate uoi nolconoſcere
ma tempo uerra ancor chel piangerere
Vno de mercatanti dice a Ioſeph coſi.
Non tidar piu figliuol maninconia
perche di noi ſe facto ſeruidore
io timprometto perla fede mia
che teneſeguira bene e honore
nella mia caſa latua ſtanza fia
o noi tidoneremo aun ſignore
qual e/ſauio gentil magno e corteſe
& ſarai ben ueſtito & buone ſpeſe
Dipoi queſti mercatanti lomena
no a donare alduca Putifar &
giunti allui uno di loro
dice choſi.
O duca capitan famoſo & degno
noi habbiam comperato per tuo amore
uno ſcudieri:qual e/di grande ingegno
ilqual potrai tener per ſeruidore
eſarebbe apto a gouernar un regno
& ſe tu nol uoi tu dallo alſignore
che tu ellui neſarai ben ſeruito
cheglie ſaggio gentil deſto e pulito
Riſponde ilduca a mercatanti.
Molto me charo hauer queſto ualletto
& uoui render quel che uicoſtoe

che gliha presenza di buon intelletto
& almio gran signor ildoneroe
Vno de mercatanti risponde chosi.
Sanza alcun prezo e uostro ilgiouinetto
questo fra tutti noi siterminoe
Elduca risponde chosi.
Io uiringratio di si magno dono
& quanto uaglio tutto uostro sono
Dipoi Ruben guarda nella citer
na & non uede Ioseph dolen
dosi truoua efratelli &
dice chosi.
Oue ioseph o dolci frate mia
gran male e stato se morto lhauete
inuidia maladecta iniqua & ria
o me tutti dun padre nati siete
gran penitentia serbata uisia
& lungo tempo ancor lopiangerete
emipar tuttauia ueder aprire
laterra sotto: & uolerci inghiottire
Giuda risponde & dice chosi.
Ruben quel che sisia o bene o male
eglie pur facto: & piu non contendiamo
facto lacosa elconsiglio non uale
hor fa bisogno che noi ciaccordiamo
che di noi tutti tu sia ilprincipale
quando a casa iacob ritorniamo

direm come lefiere morto lhanno
& mostrerenci afflicti & pien daffanno

Dipoi trouato elmodo tornano a
Iacob & fingendo dhauerne gran
dolore dice Ruben chosi a Iacob
quasi piangendo.

O padre nostro con gran pena e duolo
noi tatechiamo una nouella ria
del tuo ioseph dilecto figliuolo
crediam che morto dalle fiere sia
poca prudentia fu a mandarlo solo
questi panni trouammo perla uia
come tu uedi tutti pien di sangue
pero ciascun di noi siduole & langue

Iacob udendo lanouella stranā
con gran dolore dice chosi.

Oime oime misero a me dolente
che dite uoi del dolce figliuol mio
che nuoua dolorosa oggi sisente
oue ioseph gratioso & pio
ome come fu ilciel consentiente
come lha sopportato elgiusto idio
chel mio figliuol chera sanza peccato
sia suto dalle fiere diuorato

Seguita Iacob.

Ochi piangete/accompagniate ilcore
che sente drento gran doglia infinita

Simeone dice cosi.
O padre non ti dar tanto dolore
per nostro amor de conserua la uita
Iacob dice cosi.
La misera alma mia uiuendo muore
& desidera in tutto far partita
di questa uita cieca e dolorosa
per certo oggi me manchato ogni cosa
Seguita Iacob.
O me chi mha dal mio figliuol diuiso
qual era ogni mio ben e mia allegreza
oue son gliocchi puri el sancto uiso
la boccha chera piena di dolceza
nato pareua proprio in paradiso
quando eri meco per la tua sauieza
quando come figliuol tu mi parlaui
certo ogni pena & dolor mi leuaui
Segue Iacob.
Almen dolce figliuol fussi tu morto
nelle braccia a tuo padre doloroso
che dato pur tarei qualche conforto
come a figliuol de far padre pietoso
la fortuna mha facto maggior torto
che non fe adam ueggiendo sanguinoso
& morto abel: che fu grande sciagura
ma lui gli pote almen dar sepoltura.
Segue Iacob.

Misero a me non pote sepellire
del mio figliuol lesua membra leggiadre
figliuol elpianto tuo mipar sentire
e nel tuo pianto chiamar me tuo padre
parmi uedere eltuo capo ferire
dadenti acuti delle fiere ladre
ogni cosa me alcuor mille coltella
diuorar ueggio tua persona bella

Dipoi Beniamin siduole del fratello
che e morto cioe di Ioseph:& dice.

Oime fratel mio chi mitha tolto
chi mha priuato dogni mie letitia
oime chi ha guasto iltuo bel uolto
con tanta crudelta & ingiustitia
oime per qual cagion me suto sciolto
ildolce nodo di nostra amicitia
ome dolente a me che sempre mai
consumero mie uita in pianti & guai

Segue poi uoltandosi a Iacob: & con
fortandolo dice cosi.

O padre mio benche gran pena e duolo
tu senta perla morte dolorosa
del mio dolce fratello e tuo figliuolo
non pianger piu:& per mio amortiposa
& pensa achi non nha se non un solo
& quel glitoglie fortuna inuidiosa
mal sopra male padre arrogeresti

per consumarti lui poi non riaresti
Dipoi Iacob dice cosi.
Non uo pero restar di ringratiare
del nostro grande idio lasua potenza
& certo so che lui non puo errare
pero cheglie infinita sapienza
& prieghol che midebba perdonare
& faccimi hauere uera patienza
& tu ioseph figliuol mio dilecto
dadio & da me sia sempre benedecto
Torna lahistoria alla moglie del
Duca come ella richiese Ioseph
di chose inhoneste: et di
ce chosi.
O gentil giouinetto ascolta un poco
tu tien nelle tue man lauita mia
isento intorno alcuore un dolce foco
che miconsumma & strugge tuttauia
lanocte elgiorno mai non trouo loco
preghoti adunche che crudel non sia
itimprometto fatti ancor signore
pero tipriegho che midia iltuo amore
Risponde Ioseph & dice.
Madonna leparole che uoi fate
pigliar mifanno troppa amiratione
& parmi ueramente che uoi erriate
& meritiate gran reprensione

esser soleui uaso dhonestate
hor passare ogni regola e ragione
prima che accio uolessi aconsentire
milascerei mille uolte morire
Ladonna dice cosi.
Eson si forti elegami damore
che non e/gniuno che difender siposssa
lafiamma che mha acceso losplendore
ardemi drento:& diuorami lossa
elmale occulto e/di maggior ualore
che quel doue siuede lapersona
quanto io per me non midifenderei
damore cha uinto glhuomini e glidei
Risponde Iosoph & dice.
Fare per dio che piu non sie sentito
questo sozo parlare uada in oblio
pensare aluostro degno & car marito
& quanta offesa uoi faresti adio
questo bestiale & sfrenato appetito
nellanimo uimetre ildimon rio
chi non uince se stesso e/molto fieuole
& non e/creatura ragioneuole
Risponde ladonna a Ioseph.
Sa tu ioseph quel chio tiuo dire
se tu sarai si crudo & dispietato
che tu acconsenta uedermi morire
oime che tu farai troppo peccato

che dura morte tifaro patire
canaccio crudo di qualche orso naro
o tu farai per certo eluoler mio
Risponde Ioseph fuggendosi & ella
glipone lemani adosso uolēdolo pi
gliare & ilmātello glirimase ī mano.
Fa che tipar che maiutera idio
Ioseph alzando gliocchi alcielo dice.
O grande idio chogni cosa ha creato
elfreddo cor de tuo fedeli accendi
signor mio non guardare almio peccato
certo conosco chogni cosa intendi
io so che dacostei saro accusato
tu solo idio sie quel che midifendi
se pur latua bonta questo acconsente
prieghoti almen mifacci patiente
Dipoi ella escie di zambra gridando
& faccendo romore: & dice.
Oime chi lharebbe mai creduto
che questo ribaldel fussi si ardito
Lafante sente questo romore corre
a madonna & dice.
Che ue chara madonna interuenuto
chel uolto uostro e tanto impalidito
Madonna risponde & dice.
Quello ebreo falso e in zambra mia uenuto
con grande ardire: & hebbemi assalito

se non che forte cominciai a cridare
mhaueua presa & uoleuami sforzare
Se tu sai putifar corri allui presta
& di che uogli infino a me uenire
io midiuoro perla gran tempesta
iuoglio allui tutte lecose dire
enon lopuo negare echo lauesta
laqual lascio quando uolle partire
io lho faro squarrare in mille pezi
acciochе niun suo pari piu non sauezi
Lafante cercha del duca suo marito
& trouatolo dice chosi.
Oime tosto uenitene messere
io ho cercho di uoi tutta lacorte
uenite presto madonna a uedere
che e/in zambra adolorata & piange forte
Elduca dice chosi.
Se nessun glihara facto dispiacere
eprouerra colle mia man lamorte
Lafante dice.
Quel chella sabbia io non uelodirei
uenite presto ella ueldira lei
Giunto elduca a casa dice alla
donna sua.
Che uuol dir questo chara donna mia
chi tha offesa fa meldica tosto
Ladonna glirisponde & dice.

Io teldiro con gran maninconia
io hauea ilcapo insul lectuccio posto
quello ebreo falso pien di fellonia
entro qui solo & era mal disposto
& comincio suo fauole a contarmi
& con chiedendo lui uolle sforzarmi
Io cominciai a gridare/lui se fuggito
& nel fuggir si glicadde ilmantello
de fa marito mio che sia punito
perche non seneuanti illandroncello
Elduca dice chosi.
Per tutto egypto fie questo sentito
perchio faro dilui si gran flagello
se quel che tu mhai decto fia iluero
lasciati gouernare a putifero
Dipoi chiama un seruo & dice.
Vien qua arrighetto ua pelcaualieri
di che alla mia presenza sia uenuto
Elseruo ua alcaualieri & dice.
Chiama etuo birri & uien presto a messere
ne tempo punto non hauer perduto
Ilcaualieri giunto innanzi aldu
ca dice chosi.
Echomi signor mio che ue in piacere
Elduca dice chosi.
Va piglia quello schiauo riuenduto
& fallo con gran fretta incarcerare

tanto chi pensi quel chio neuo fare
Giunto in prigione Ioseph uiuede
dua che fauellano & dice chosi.
Chauete uoi compagni chi uitruouo
star si cheti & con uisi pensosi
piacciaui dirmi quel che cie dinuouo
che uoi parete si maninconosi
Rispóde un di loro cioe uno scudieri
del Re & dice chosi.
Ogniun di noi ha dentro alcuore un chiouo
che uiuer sempre cifa dolorosi
& tieni amente quel che oggi tho decto
che mai non esce doue entra ilsospecto
Po che tu uuoi fratel nostro sapere
epensier nostri elnostro ragionare
noi teldirem peroche glie douere
duo sogni che stanocte hauemo a fare
a ciaschedun di noi parea uedere
cosa che non sappiamo interpretare
io diro ilmio & po costui ilsuo
& sopra cio dirai poi ilparer tuo
Stanocte insul mattino sendo a dormire
nata una uite innanzi a me uedea
che hauea tre tralci:& uidila fiorire
& dipoi luua maturata hauea
io necoglieuo con molto desire
& dipoi in una coppa nepremea

innanzi a faraone minginochiauo
& colla coppa bere quel uin glidauo

Risponde Ioseph alsogno dello scu
dieri di Pharaone & dice chosi.

Lauite si uuol dire tu camperai
lauita:& di prigion sarai uscito
& per tre tralci che tre di starai
& po sarai dal re restituito
& nellufìcio tuo ritornerai
& della coppa tu lharai seruito
& dogni cosa siuuol fratel mio
laudare & ringratiare ilgrande idio
Sol una gratia tichiegho fratello
che quando tu sarai fuor di prigione
che tiricordi di me cattiuello
& che miracomandi a pharaone
eglie sopra dognialtro ilmio flagello
che sanza colpa sento passione
amente tien mia sententia copiosa
lapieta piace adio soprogni cosa

Dipoi elpanattieri dice ilsuo sogno.

Emiparue ueder quasi insul giorno
che tre canestri di farina haueuo
& corbi & altri ucce meran dintorno
e in capo un de canestri miponeuo
ma questo nel pensar mida piu scorno
che quelli ucce uolare alto uedeuo

& sopra alcapo mio poi siposauano
& tutto quel panieri sibezicauano

Ioseph rispõde alsogno del panactieri.

Elsogno che facesti panattieri
nel uero e in se tutto significato
uoglion significare que tre panieri
diqui a tre di sarai poi condamnato
& dato nelle man del giustitieri
o crocifisso o sarai impiccato
& sopra ilcapo tuo corbi uerranno
e tutto ilcapo tuo bezicheranno
Dilecto fratel mio io tiuo dire
& questo e che tu habbi patienza
pensa che un tracto ticonuien morire
de attendi a nectar laconscienza
nessun non puo questa morte fuggire
& non ual ne richeza ne potenza
ma sa tu quel che gioua & quel che uale
lalma scampar dalla morte eternale

IlRe chiama un seruo & dice chosi.

Vien qua smiraldo siniscalco mio
fa cauar di prigion quel seruidore
che miseruiua di coppa con disio
chio trouo che non ha cõmesso errore
quellaltro panattieri maluagio & rio
fallo pigliare & leghar con furore
& fategli patire aceiba morte

che exemplo pigli ogniun della mia corte
Loscudieri singinochia & rin
gratia ilRe:& dice chosi.
Gratia tirendo o magno imperadore
& quanto posso priegho ilgrande idio
che riconserui in uita iltuo spleldore
& cresca ilregno tuo bello & giulio
io tifu sempre fedel seruidore
& di seruirti ho fermo ilmio disio
& quanto durera lauita mia
saro fedel alla tua signoria
IlRe siuolge a baroni & dice.
Baron miei chari io fe stanocte un sognio
che mifa prender molta admiratione
& di saper quel che uuol dire agogno
perche mipare piu presto uisione
pero trouare isaui fia bisogno
che sappin dire lasua interpretatione
per tutto ilregno mio presto cerchare
docti e intendenti innanzi mimenate
Astrologi philosophi & poeti
channo ueduto e inteso ogni scriptura
maghi indouini alchuni channo segreti
dellanime & del corpo lamisura
del corso delle stelle & de pianeti
& come sigouerni lanatura
& tutti que che sanno indouinare

210 74

maxime chi sa esogni interpretare

Vno seruo ua p iphilosofi & astrologi
& menagli alRe:& giunti ilRe dice lo
ro.

Lacagion chi uo insieme raghunati
buomini saui gloriosi & degni
perchio so che uoi siate alluminati
perle scripture:& poi pegrandi ingegni
quanta forteza & forza habbino efati
merchurio e marte e gioue pelor segni
& lui che ilpatriarcha delle scripture
uifan conoscer lecose future

Dun fiume miparea ueder uscire
septe uache qual eran grasse & belle
& doppo aqueste uedeua uenire
septe altre uacche:ma non come quelle
che per magreza non poteuon ire
tanto hauean secho insu lossa lapelle
poi uiddi quelle uacche magre & passe
struggere & diuorar lebelle grasse

Veduto questo sogno imidestai
essendo tutto pien damiratione
& poco stante miradormentai
& uiddi laseconda uisione
laqual mha dato dapensare assai
& tienmi in molto affanno & passione
questo altro mio sogno intenderete
& poi iluostro giudicio midarete

Emipareua nel ſogno ſecondo
naſcer ueder ſepte ſpighe di grano
tanterano graſſe fertile & fecondo
& piene & groſſe ogniuna apiena mano
io leguardauo col mirar giocondo
ſepte altre ſpighe uidi amano amano
aride & ſeche:& uidile acoſtare
& quelle piene aquelle conſumare

Gliaſtrologi riſpondono alla doman
dita del Re poi che hanno ſtudiato.

Inteſo habbiamo latua magnificentia
& quanto e ſtato a noi per te propoſto
hor queſti mia maggiori midan licentia
chi debba hauer a te ſignor riſpoſto
noi ciaccordiamo che latua riuerentia
daqueſta uerita molto e diſcoſta
philoſophia morale o naturale
o aſtrologia:ne altro non ciuale
Mirabil coſa atutti quanti pare
lauoſtra uiſione & molto bella
& non crediam che ſipoſſa trouare
chi lachiariſca colla lor fauella
piu toſto uiſapremo indouinare
del corpo e de pianeti e dogni ſtella
pero cercha altri ſignor che relmoſtri
che noi non lotrouiam nelibri noſtri

IlRe con uolto irato dice loro choſi.

O insensata cura de mortali
che laignoranza chiamate doctrina
o astrologi e philosophi bestiali
o uoi poeti in carta bambagina
portate iuostri libri agli spetiali
per far cartorcci o uender latonnina
sare bisogno perche uoi impariate
mandaruene con cento bastonate

El scudieri che gliserue di coppa
siriza & con riuerentia
dice al Re.

Serenissimo re famoso & degno
io tiuorrei leuare eltuo martyre
iconosco un che ha dal ciel tanto ingegno
che se tu ilfai dinanzi a te uenire
sapratti dire & per filo & per segno
quel che del sogno tuo debbe seguire
questo e/Ioseph ebreo elqual dua anni
e/stato incarcerato in tanti affanni

Emiricorda quando ero in prigione
chi hebbi un mio certo sogno allui contato
quel che midisse apunto seguitone
& cosi alpanattier che fu impiccato
se tu glinarri latua uisione
certo di tutto sarai consolato
che da de sogni iluer giudicio intero
& dogni cosa sapra dirti iluero

IlRe udito elseruo chiama ilmazieri
& dice chosi.

Vien qua mazieri ua di alsoprastante
che quel giouane ebreo facci cauare
della prigione:& uengha a me dauante
pero chintendo ogni cosa prouare
poi mifaro dal ponente e leuante
faro dinuouo indouin raghunare
infin chio non ho iluero sentimento
del sogno mio mai non saro contento

Elmazieri giunto a Ioseph
dice chosi.

Ioseph ascolta una nouella buona
che non sapresti chieder lamigliore
eglіha per te mandato lacorona
& uuol che di prigion tu esca fuore

Iosephdice chosi.

Hor ueghio ben che idio non abandona
chil priega con diuoto & humil core
laudata sempre sia lasua bontade
pieta misericordia & charitade

Et giunto dinanzi alRe singi
nochia & dice chosi.

Io tiringratio signor magno & degno
& prieghо quanto posso il grande idio
che ticonserui in uita:& nel tuo regno
per gratia adempia tutto eltuo disio

212

Il Re parla con Ioseph & dice.

Sentito ho dire che per uirtu dingegno
tu misaprai chiarire elsogno mio
elqual tiuo dire: & se tu losaprai
felice nel mio regno uiuerai
Emiparea sedere sopra una riua
dun fiume grande: & uedea dalle sponde
che septe uacche di quel fiume usciua
quale eran per grasseza grosse e tonde
septe altre doppo queste neueniua
ma eron molte magre lesesconde
quelle magre legrasse seguitorono
& in pichol tempo si leconsumorono
Veduto queste parte chi tho decto
imidestai: & cominciai a pensare
sopra aquel sogno: & presine sospecto
poi mhebbi unaltra uolta adormentare
chosi dormendo apparue allintellecto
chosa: che molto piu strana mipare
hor nota bene lauision seconda
& priegha idio chel uer non tinasconda
Emiparea dinanzi agliochi hauere
septe spighe di grano si grosse e belle
pigliauone per certo gran piacere
& con dilecto assai stauo a uedelle
poi altre septe miparea uedere
seche: cheron loppposito diquelle

poco stante leuiddi insieme tutte
lepiene dalle seche esser distructe

Ioseph risponde alsogno del Re & dice

Quel grande idio che ogni cosa uede
daogni creatura sia laudato
adempier facci ogni tuo desiderio
si che lanimo tuo sia consolato
gran ben facesti a metterti in pensiero
sapere ilsogno chel ciel tha mostrato
peroche dimportanza sono assai
& per experientia louedrai

Colui che dogni cosa e/creatore
& in ogni luogho per potentia regna
porta alle creature tanto amore
che fare atutti sempre ben singegna
idio tife sogniare caro signore
& hora elsogno mio chiarito insegna
pero presterrai fede a mie parole
che sempre fu & fia quando idio uuole

Signore alla dimanda tua rispondo
duo sogni sono/& fanno un proprio effecto
quel significa ilprimo chel secondo
per quanto neconosca elmio intellecto
lasua interpretatione e/di gran pondo
enon siuuol commetterci difecto
hor quel chio tidiro signor mio credi
& con prudenza albisogno prouedi

Idio per dimostrar lasua possanza
fara septe anni laterra fructare
per modo che sara grande abondanza
che glhuomin non sapran che senefare
non saccorgendo per lor ignoranza
molte ricolte lasceran guastare
questa douitia minsegna che fia
lesepte uacche che uedesti in pria
Et doppo questo uerra poi septe anni
che nessun fructo gittera laterra
per tutto fia ilgran caro e molti affanni
chel giudicio didio so che non erra
questo e/ilsuggello & fa che non tinganni
peggio e/lafame chel morbo o laguerra
elcaro de septe anni intender puoi
leuacche magre che uedesti poi
Charo signor io tido per consiglio
se ilpopol del tuo regno uuo saluare
atua cip ta da fame & gran periglio
fa sopra cio che facci ragunare
grano orzo spelda panico e del miglio
& se bisogna fanne comperare
che quattro uolte o piu louenderai
& molti dalla fame scamperai

IlRe con allegreza dice a Ioseph.

Per certo grande amico se didio
che dato tha tanto conoscimento

hauendo interpretato elsogno mio
gia mai non fu quanto son hor cõtento
eltuo consiglio con molto disio
uo seguitare come comandaméto
& perla tua uirtu & per tuo ingegno
come tipare gouerna ilnostro regno

Segue ilRe a Iacob.

Prendi lanello della man destra mia
& metterati in dosso lamia uesta
& lacollana delloro posta tisia
che lamia auctorita piu manifesta
itido piena auctorita e balia
& tutto ilpopol mio nefaccia festa
uoi banditor pelregno bandirete
& saluator del mondo ilchiamerete
Elregno uo che sia nelle tua mani
di tutto fa come tipare & piace
& nessun tenga etuo giudici uani
in te rimetto laguerra & lapace
proueder farai per monti & per piani
diquel che ilgrande iddio tifa capace
non sia sopra di te alcuna persona
se non io solo che tengo lacorona

Iosepb dice ringratiando ilRe.

Io tiringratio o magno imperadore
& priegho dio che ticonserui in uita
& questo uficio accepto per tuo amore

elsommo idio per sua pieta infinita
ha luminato lamia mente & ilcore
tanto che e/latua uoglia exaudita
& uoi chari baroni in cortesia
piacciaui dubidire lauoglia mia

Dipoi Ioseph siuolge a un seruo & dice.

Vien qua corneli lectere manderai
in ogni parte per tutto legypto
a ciptadini poi notificherai
e contadini & chiunche tiene afficto
col nostro banditore ordinerai
che facci comandare a chiunche e/scripto
chal signor rechino ognianno una uolta
laquarta parte della lor ricolta

Seguita.

Lebocche tutte quante scriuerrete
& lasciate aogniun lasua bastanza
elresto da ciaschun compererete
chi uo che siriponghi quel chauanza
con giusto prezo ciaschun pagherete
secondo luso quando eglie abondanza
si che ricolta fia questi anni assai
& fatel condur tutto negranai

Seguita.

Fate uenir qua tutti emercatanti
che son nel mondo usati a traficare
se fussin cento enon sarebbon tanti

per tutto suo far lor grano comprare
& portin gioie con loro & bisanti
elnilo & ilgange bisogna passare
uadino in persia in media in europia
& comprin di grano una gran copia

Questa stanza dice ilbanditore quando ilRe fa bãdire che ogniuno ubidisca Ioseph & ancora ilnome suo.

Allaude sia del nostro dio potente
efa bandire elnostro imperadore
che a ioseph ogniuno sie ubidiente
poueri richi minori & maggiori
chi non lubbidira subitamente
sie crocifisso con molto dolore
& per far elsuo nome piu gicondo
sichiami saluator di tutto ilmondo

In questo mezo dua contadini siscontrano insieme: & luno dice allaltro.

Beco buondi doue se tu auiato
guarda se tu hauessi daprestarmi un grosso

Risponde Beco.

Io non ho altro che tre lire allato
lequal midecte gianella del fosso
chi gliuendetti giouedi almercato
un porcelino: qual era grasso & rosso
& si glielouende per comperare
un po di grano: chi non ho che mangiare

Vnaltro contadino risponde & dice.

Lascia dir noi che stiam nelle montagne
uoi ricogliete pur qual cosa alpiano
noi uiuiamo elpiu del tempo di castagne
eglie sei mesi chi non uiddi grano
lasciato ho a casa mogliama che piagne
con sei figliuoli: & di fame muoiano
& peggio ancor che glhuomin del balzello
si mhanno tolto un mio asinello

Iacob parla cofigliuoli &
dice chosi.

Venite qua figliuoli che uuol dire
chogniun di uoi e/si poco prudente
credere uoi per istare a dormire
esser tenuti dapiu fralla gente
uoi aspecteresti di fame morire
prima che niun di uoi pensi niente
non uauedere uoi del caso strano
che noncie in casa farina ne grano
Pero fate pensiero metterui in uia
fino in egypto a comperare andate
& siate tutti adieci in compagnia
perche piu saccha arecar nepossiate
chio sento dire che lasua signoria
ha comandato a tutte lebrigate
uenderne un saccho per uno alla uolta
accioche che duri infino alla ricolta mi

Portate de danari quanto bisogna
& siate humil con chi praticherete
che lasuperbia fa damno & uergogna
& riuerentia a principi rendete
siate leali & non dite menzogna
sempre cobuoni uiaggio tenete
& solo dio sia lauostra speranza
che glie colui che puo far labbondanza

Ioseph uede questi fratelli arriua
re in egypto presso alpalazo si
uolge & chiama un don
zello di corte & dice.

Vien qua arrighetto sappimi poi dire
che gente son que dieci compagnioni
o tu glifa dinanzi a me uenire
chio intendo di saper lor nationi

Eldonzello glichiama & dice.

Presto uenite innanzi alnostro sire
che uuol sapere se uoi siate spioni

Risponde Ruben chera ilmaggiore.

Noi uerrem uolentieri che glie douere
& da noi ogni uero potra sapere

Giunti inanzi a Ioseph Ioseph dice.

Che andate uoi facendo io donde siate
ditemi chi uimanda in questa terra
challa presentia spioni dimostrate
di qualche re che ciuorra far guerra

216 80

Risponde Ruben & dice.

Magno signor di cio non dubitare
ma perche ilcaro assai cistrigne & serra
mandati noi sian qui dal padre nostro
ellui & noi sian sempre al piacer uostro

Seguita Ruben & dice.

Di terra canane signor uegniamo
e tutti quanti sian dun padre nati
& perche lacharestia del grano habbiamo
per comperarne siamo a te mandati

Ioseph dice chosi.

Il parlar uostro mipar molto strano
e di molte bugie uisiate armati
ditemi iluero di chi figliuo uoi siete
& guai a uoi sel uer non midirete

Risponde Ruben & dice.

Iacob e ilpadre nostro nominato
ilquale ha hauto dodici figliuoli
un ne mori che dallui molto amato
era:& per lui anchor sente pena & duolo
col nostro padre & madre un ne restato
qual e minore:per non lasciargli soli
undici siamo come tu puo uedere
& sian tutti parati altuo piacere

Ioseph dice loro chosi.

Vostra philosomia non puo negare
leuostre frasche fauole & bugie

lauerita per certo io uo trouare
che qua siate uenuti per ispie
un solo alpadre uostro habbia a tornare
& quellaltro fratel mimeni quie
aquesto modo trouerren loinganno
& in tanto glialtri in prigion sistaranno

Vno di loro ricordatosi del male che feciono a Ioseph si dice con dolore: cioe Giuda.

Ome stato e/questo iluoler didio
perla gran crudelta che noi facemo
contra alnostro fratel tanto giulio
quando alla strana gente louendemo
non fu mai caso si crudele e rio
& maggior punitione meriteremo
elsangue suo hor sopra a tutti ecieli
grida uendecta sopra noi crudeli

Ruben dice chosi.

Ricordaui quando iueldissi allhora
& quanto mal per noi sare seguito
lagiustitia didio sempre lauora
& nessun male mai restera impunito
hora laconscientia mimattora
io uegho ogniun di noi amal partito
idio che e/giusto cie lha hora dimostro
per lesser crudo contro alfratel nostro

Ioseph chiama un seruo & dice.

Vien qua gilforte elmio parlar intendi
& quanto ridiro presto farai
lesaccha di que dieci prigion prendi
& di gran uantaggiato lempierai
& a ogniun di loro edanar rendi
in questo modo che tu intenderai
in ogui sacchо metti lamoneta
& questa cosa fa che sia secreta
Andatemi a menar qua quelli ebrei
chio feci dianzi mettere in prigione
chi uo sapere se sono buoni o rei
se uengon per far contro a pharaone
che se fussino spie glimpiccherei
a ogniun uo che sia facto ragione
che doue lagiustitia non ha loco
que regni o quella terra dura poco
Iacob dice a fratelli.
Io ho dinuouo un modo pensato
da uno infuori tutti lasciarui andare
elgran che hauete da me comperato
a uostre gente ilpotete portare
& quel fratel che doppo a tutti e/nato
comando chel dobbiate qui menare
se quel fratel minor non menerete
quel che riman prigion mai non riarete
Ruben dice a Ioseph chosi.
Quel che comanda latua signoria

noi conosciam che non sipuo negare
dapoi che piace alciel che cosi sia
eleggi un di noi tu qual tipare

Risponde Ioseph.

Se inganno o fallimento in uoi non fia
di nulla uibisogna dubitare
& quel che uoi chiamate simeone
tanto che uoi torniate stia in prigione

Dipoi sipartono & quando sono
per uia dicono chosi.

Fratelli iuiuo dire un caso strano
& temo noi sarem pericolari
teste aprendo elmio sacho del grano
iuo drento edanar tutti trouati
chel camarlingho prese di sua mano
io so pur chi glielebbi annouerati
pensar non posso donde eson uenuti
noi habbiam bisogno assai che dio ciaiuti

Giunti a casa Ruben dice.

O padre nostro no sian ritornati
col gran che cimandasti a comperare
& habbiam gram pericoli portati
come giugnemo ilre cife chiamare
& dallui fumo assai disaminati
quel chandauan nelle sue terre a fare
& poi cidisse uoi siate spioni
& dimandocci di nostre nationi

Dicemo del tuo nome & del paese
& che undici frate carnal sauamo
& come ilnumero de gliundici intese
cise lasua risposta amano amano
noue di uoi sipartin sanza offese
& a uostra cipta portino elgrano
& quel fratel minor qui mimenate
& un di uoi per sicurta lasciate
Inteso adunque ilsuo comandamento
non glisapemo altra risposta fare
se non signor noi rifarem contento
perche lauerita possi trouare
se noi uorrem tornar piu per frumento
conuienci allui beniamin menare
egliha promesso render simeone
qual e rimaso a stentare in prigione
Habbianti padre a dire unaltra cosa
laqual ciha facti tutti assai stupire
perche latiparra marauigliosa
come esacchi del gran uolemo aprire
quella moneta trouamo nascosa
che noi pagamo sanza alcun fallire
alcamarlingho: che cidecte ilgrano
& chi uelamettessi non sappiano
Iacob siduole & dice.
O me dolente del mio mal maueggio
uoi miuolete dogni ben priuare

lauita mia pur di male in peggio
o grande idio de non mabbandonare
chari figliuoli una gratia uichieggio
non miuogliate tanto dolor dare
non affrettate piu lamorte mia
& darmi alcor tanta maninconia
I oseph mio figliuol dilecto e/morto
& laltro preso il re degypto tiene
hor beniamin quale era elmio conforto
tor miuolete: & priuar dogni bene
ogni flagello & passion chi porto
pe mie peccati conosco che uiene
seglie di tuo uoler giusto signore
fa almen chi porti in pace per tuo amore
Con quanta pena & dolor & affanni
uissuto almondo e/questo uecchiarello
io non hauea fornito quindici anni
chebbi a fuggir dinanti almio fratello
poi con laban che mise tanti inganni
quatordici anni fu seruo diquello
pregando idio che midessi figliuoli
& hor gliho hauti per mie pene e duoli

Dipoi siuolge a figliuoli & dice.

E bisogna figliuo che uoi torniate
unaltra uolta a comperar del grano
nella pigritia non uadormentate
perche cicresce ilcharo in modo strano

Iacob dice a Ruben chosi.

In darno fien queste cose pensate
se sanza beniamin allui torniamo
perche glipromettemmo quel menare
eciafara morire o imprigionare

Giuda dice.

Certo sappiam che assai tipesa & duole
ma non ce altro modo o miglior uia
de duo mali elmen reo prender siuuole
tornarui sanza lui sare pazia
fidati padre delle mia parole
sia sopra a me ogni damno che sia
se beniamin conesso noi meniamo
con simeone a te tutti torniamo

Beniamin siriza & dice.

O dolce padre mio de sia contento
chio uadi con costoro a pharaone
quando lelor parole ghusto & sento
conosco certo che glihanno ragione
habbi speranza in dio che a saluamento
cifara ritornare con simione
doppo lapena eldilecto uien poi
che idio non abandona eserui suoi

Iacob dice chosi.

Saltro modo non ce figliuo mie chari
col nome del signore a quello andate
& a doppio portate de danari

che que che uoi trouasti poi rendiate
ogniun di uoi da me suo padre impari
che giustamente ha le cose acquistate
con uoi menate beniamin mio
& io pregherro sempre per uoi idio
Portate aquel signor dalla mia parte
qualche presente che gli sia in piacere
e bisogna nel mondo usar questa arte
a chiunche uuol seruigio o gratie hauere
non si truoua chi parli o scriua in carte
& non si fa ne ragion ne douere
tanto son facte captiue le genti
che bisogna danari o be presenti
Portate della ragia & della tira
del mele & delle mardole el tributo
in quel paese hauerne ogniun desidera
che in quelle parte pochi n hanno hauto
& quel signor che tanto ci martyra
benigno uerso uoi poi sia uenuto
& io a dio ne faro oratione
che ci rimandi el nostro simeone

Partiti dal padre loro uanno a Io
sephi: & giunti che sono Ru
ben dice chosi.

Noi siam tornati alto & magno signore
& habbiamo obseruato il tuo precepto
questo e il nostro fratel & e il minore

& come noi e/tuo seruo & suggecto
ilpadre nostro che e/tuo seruidore
sol latua gratia aspecta con dilecto
cicomando che noi risalutassimo
perla sua parte:& questo ridonassimo
Ioseph risponde loro chosi.
Voi hauete facto ben a ubbidire
& io non uisaro senon ragione
o siniscalco fammi qui uenire
quel lor fratel che fu messo in prigione
perchio ho allor certe altre cose a dire
menagli tutti nella mia magione
& nella casa mia faccin dimoro
infino a tanto chio uerro dalloro
Raghunati insieme Ioseph siuol
ge & dice chosi.
Andate presto di uoi quatro o sei
& ordinate in casa un bel conuito
chi uo con mecho mangin quegli ebrei
& ogniun sia ornato & ben seruito
far uoglio allor come agliamici miei
perche con fedelta mhanno ubidito
farete dhauere molte uiuande
qual sirichiede a un conuito grande
Raghunati insieme in casa di Io
seph un di loro comincio a so
spectare & dire/cioe giuda.

E me uenuto fratelli un sospecto
per farci insieme cosi raghunare
della moneta glisia stato decto
e tutti cifara disaminare

Dipoi passa un seruo diquiui &
giuda lodimanda & dice.

Saprestici tu dir gentil uallerto
quel che di noi elsignor uoglia fare

Elseruo glirisponde & dice.

Venite presto io so chel mio signore
ha ordinato farui grande honore

Dipoi chiama un segretario & dice.

Gilforte prendi lamia coppa doro
& mettila nel saccho aquel minore
guarda che non riuegha niun di loro
& non losappi niun mio seruidore

Risponde ilsegretario & dice.

Quel che comandi sanza far dimoro
sara ben facto charo mio signore

Ioseph dice allui.

Fa che nascosa ella sia ben nel grano
che niun non latrouassi con lamano

Facto eldesinare Ioseph siriza &
dice a fratelli chosi.

Tornate tutti quanti alpadre uostro
& ringratiatel dalla parte mia
che desser sauio assai egliha dimostro

portategli ubidienza tuttauia
per ogni tempo che uuol del gran nostro
ordinerem che dato gliene fia

Ruben loringratia & dice.

Magno signore tutti tiringratiamo
& colla tua licentia cipartiamo

Partiti & discostatosi efratelli Io
seph chiama ilcaualieri & dice.

Va drieto siniscalco aquelli ebrei
& fa cerchar tutte lesaccha loro
uedi quanto eson tristi falsi & rei
che glihan furato lacoppa delloro
& se non fussi uero io non uorrei
far lor uergogna ne dar lor martoro
& se a nessun di loro latrouerrai
fa prender quello & glialtri lascierai

Elcaualieri chiama coloro & dice
loro raghunati che gliha.

O uoi di cananea state saldi
che uiconuiene almio signor tornare
tristi dapochi ghiottoni & ribaldi
che uenite in egypto per rubbare
noi uifaremo impicchare caldi caldi
sel furto adosso uipossian trouare
uoi non harete mangiato oggi amaccha
cerchate prima loro & poi lesaccha

Risponde un di loro alcaualieri & dice

Ascolta caualieri elmio parlare
prima che tu cifaccia uillania
uogli lauerita prima trouare
& questo richieggian per cortesia
Ilcaualieri risponde & dice.
Io nonui uo se non ildouer fare
& tristo aquel chara facto follia
cosi mha comandato elmio signore
chio meni allui chi ha facto lerrore
Dipoi elcaualieri trouato lataza glime
na a Ioseph: & giunti Ioseph siuol
ge alloro & dice con ispuento.
O stolti & ciechi che tanto delicto
commesso hauete hauendoui honorato
hor non sapete uoi che in tutto egypto
non sitruoua huom che mhabbi riuelato
lecose occulte: & con giudicio dritto
perla gran gratia che dio mha dato
hor lagiustitia mantener bisogna
portando dellerror damno & uergogna
Seguita Ioseph chosi.
Per non dar tanto dolore e tristitia
alpadre uostro iuiuo perdonare
daquello infuora che perla sua malitia
lacoppa mia delloro uolle rubbare
che hara parte & luogho lagiustitia
uoi altri a casa potrete tornare

lui che ha errato rimarra in prigione
poi nefaren quel che uorra ragione

Parla Ruben cõ gran dolore & dice.

Excusarci signore non possiamo
dapoi cheglie piaciuto algrande idio
che peccatori da te trouati siamo
& lerror nostro e molto grande & rio
ma duna gratia sol tidomandiamo
che ancor uerso di noi sie tanto pio
lauita aciaschedun tu camperai
& come serui & schiaui citerrai

Dipoi Iuda a Ioseph dice.

O gran signore io pigliero fidanza
preghartí ancor perla tua gentileza
de non guardare alla nostra ignoranza
habbi pieta della sua fanciulleza
del nostro padre e tutta lasperanza
& amalo con tanta tenereza
se sanza questo allui siam ritornati
con dolor fien suo giorni consumati

Beniamin piangendo dice chosi.

Gentil signore io tipriegho per dio
& per lopere tue magne & leggiadre
che tu habbi pieta del corpo mio
ne far dolente piu mio uecchio padre
nessun ben glie rimaso se non io
nõ ha piu niun figliuol della mia madre

quando lui sentira chio morto sia
morra di doglia & di maninconia
Della mia madre unaltro figliuol hebbe
elqual fu dalle fiere diuorato
che del tuo tempo charo signor sarebbe
molto sauio gentile & costumato
& tanto alpadre mio di lui glincrebbe
che dallhora inqua non se mai rallegrato
se questo crudo caso di me sente
finira egiorni suoi miseramente

Ioseph non potendosi piu tenere
di tenereza dice chosi.

Amor mispinge frate mie dilecti
a non mipoter piu tener celato
o idio che uedi tutti enostri effecti
& ogni cosa a buon fine ordinato
leuateui dal cor tutti esospecti
che hauer potessi pel tempo passato
ioseph son uostro fratel minore
ilqual uiporto singulare amore
Io son colui frate che uoi mettesti
nella citerna con tanto dolore
& poi a mercatanti miuendesti
che miconduffon qui per seruidore
non conoscesti elmal che uoi faceui
ma per ben lha promesso ilcreatore
ilqual gouerna ilcielo elmondo tutto

hor dogni cosa ha cauato buon fructo
Simeone dice a Ioseph ginochioni.
O fratel nostro degno & singulare
ogniun dinoi e tanto doloroso
che forza nô habbian dirimirare
iluolto tuo benignio e gratioso
& non possiamo in niun modo pensare
chome inuerso dinoi tu sia pietoso
da te non meritian pace o concordia
pur tutti richiegiam misericordia
Ioseph risponde loro.
Prendere intutto frate mie conforto
& di niente piu non dubitate
che quello iddio che ua condocti in porto
con humil cor tutti loringratiate
& quanto posso & so uipriego e sforzo
cha uostro padre ubbidienti siate
tu beniamin o caro fratel mio
con questo rendi gratie & laude adio
Frate mie chari iuo che uoi torniate
alnostro dolcie padre a riuedere
& labuona nouella gliportate
che nhara gran conforto & gran piacere
ditegli uoi che colle suo brighate
in questo regnio uenghino a godere
per parte di messerlo Re dirste
che belle case & possession harete

Et pregherrete dalla parte mia
che uo che con lui nipoti & parenti
subitamente simettino in uia
innanzi almio signor qui sapresenti
che buon paesi a tutti dato fia
& uoi ellui e tutti ediscendenti
& sopra tutto dite alpadre mio
chogni cosa e/uoler del grande idio

Partonsi & uanno in canaam: & giunti dice Ruben a Iacob chosi.

O padre nostro ilmio parlare intendi
una buona nouella riportiamo
dellaqual alsignor gratia nerendi
ioseph tuo figliuol e/uiuo & sano
& noi come tipare padre riprendi
e tutti perdonanza richiediamo
cagion noi fummo darti tante pene
idio del nostro male cauato ha bene

Ioseph e/quel che gouerna legypto
e tanto e/in gratia dello imperadore
per sua uirtu & giudicio diritto
picholi & grandi ogniun gliporta amore
ilnostro grande & pessimo delicto
ciha perdonato & facto grande honore
& mandati salute & gran presenti
a te alle tue donne e tuo parenti

Euuol che noi andiamo in quel paese
con teco padre tutti ad habitare
eglie tanto gentil magno e cortese
che il re si lascia dallui gouernare
a tutti quanti noi fara lespese
mentre che questo charo hara a durare
pero padre mio charo andianne tosto
di farci tutti ricchi eglha disposto

Iacob dice loro.

Quanto e folle colui che pon laspeme
in questa cieca & miserabil uita
& piu folle e colui che dio non teme
& non ricorre alla bonta infinita
dolor & gaudio io sento alcore insieme
perla nouella chi ho da uoi sentita
pensando alfallo uostro con gran duolo
& gaudio: se glie uiuo elmie figliuolo
O benigno signore eterno idio
fontana di pieta & di dolceza
quanto piu posso & so tiringratio io
poi chai uoluto nella mia uecchieza
donar tanto conforto alcorpo mio
che simanchaua perla deboleza
perdonami signore giusto & uerace
& fa del seruo tuo quel chate piace
O figliuo mie quanto siate obligati
di render laude adio diuotamente

che ſendo uoi ſi crudi & ſcellerati
& ſtato inuerſo uoi ſi patiente
hor col nome di dio ſianci auiati
picholi & grandi ongniun dinoſtra gente
andian tutti a uedere Ioſeph mio
rendendo ſempre gratie algrande idio

Giunti che ſono inanzi aloſeph
Iacob dice.

Chi potre mai render gratie alſignore
di tanto benificio e tanto dono
dolce figliuolo conforto del mio core
tanto felice in queſto mondo ſono
non ha guardato a me uil peccatore
idio del ciel troppo pietoſo & buono
po chi tho ritrouato figliuol mio
faccia hor dime cio che glipiacie idio

Riſponde Ioſeph & dice.

Con mille lingue dir non ſapre mai
ilgaudio ella legreza che hor ſento
padre che tanto tempo pianto mhai
oggi pon fine adogni tuo lamento.
elreſto che nelmondo uiuerai
dolcie mie padre tu ſara contento
riſtoreratti iddio per ſuo clemenza
ueduta latuo lunga patienza

.FINIS